

ATTORI

Aloisi Claudio
Amato Alessandro
Barletti Elena
Bertino Antonio
Bombaci Daniele
Borgia Diana
Cafeo Pierpaolo
Calabrese Laura
Cambria Marco
Carbone Francesca
Cardullo Tonina
Chirico Pina
Crisafulli Viviana
Davi Mariafrancesca
Genovese Katia
Giacari Rossella
Giacobbe Emanuele
Grassi Riccardo

Lazzara Chiara
Maimone Giulio
Mangano Mariacristina
Marcianò Claudio
Minutoli Emanuele
Oliva Danilo
Paladino Chiara
Paladino Elisa
Pellegriano Francesco
Paone Antonio
Papa Antonio
Pergolizzi Paolo
Pettignano Simona
Picichè Carlo
Rinaldo Loriana
Salvo Alessandra
Tommasi Chiara
Travia Simona
Trischitta Francesca



Elementi scenografici
a cura del Laboratorio Artistico
diretto da Elisabetta Origlio



Università degli
Studi di Messina

In convenzione con
UNIME - COSPECS
(Dipartimento di
Scienze Cognitive,
Psicologiche, Pedagogiche
e degli Studi Culturali)



E-DUCO
Centro di riabilitazione Psicopedagogica

ASSOCIAZIONE



P R E S E N T A



V Edizione
Messinarte

"Domani mattina all'ora della visita, quando, senza alcun lessico, tenterete di comunicare con questi uomini possiate voi ricordare e riconoscere che nei loro confronti avete una sola superiorità... la forza." (Manifesto di artisti francesi indirizzato ai direttori dei manicomi)

**ITALIBERTÀ
DI ESSERE
FOLLE**

DI TITTI MAZZA REGIA FABIO LA ROSA

Sabato 9 giugno 2018 ore 21:00

TEATRO VITTORIO EMANUELE - MESSINA

ASSOCIAZIONE



Per saperne di più sull'Associazione e sulle
produzioni teatrali consultare il sito:

www.igiovanidelpirandello.it

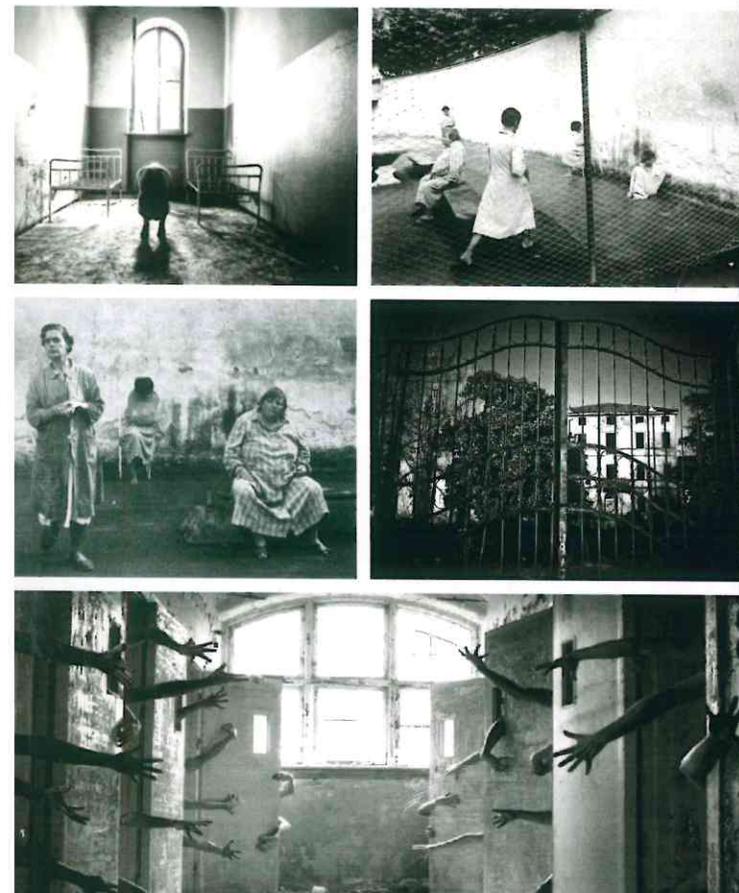
VIDEO: www.igiovanidelpirandello.it/pagina/465/Video

 igiovanidelpirandello@gmail.com

 340 3136617 - 348 6518613

progettazione grafica e stampa - 090 2408398

 PuntoStampa



SINOSSI - TITTI MAZZA

Un viaggio dentro la follia vuol dire immergerci nell'uomo perché la follia è qualcosa che si lega alla sua esistenza, anche se dipende dalla cultura in cui si inserisce. La follia diventa nel corso dei secoli un'interpretazione dell'uomo, tra superstizione e scienza. C'erano una volta matti e manicomi dove la psichiatria di segregazione nascondeva la follia agli occhi del mondo e dove le persone erano ridotte a cose, a numeri, dove vigeva la disumanizzazione dell'essere.

La necessità di riformare la legge psichiatrica è alla base della battaglia che sino alla sua costituzione fa riferimento al movimento di psichiatria democratica, punto di riferimento di un complesso e variegato numero di realtà, non solo di operatori psichiatrici ma anche intellettuali, artisti, studenti che hanno scoperto le realtà manicomiali attraverso un testo curato dal Prof. Franco Basaglia "Morire di classe". L'Italia diventa per alcuni anni un importante laboratorio di sperimentazione dove il malato di mente comincia ad essere considerato per dirlo con parole di Basaglia "un problema da vivere nel corpo stesso della realtà sociale e non solo come una costituzione scientifica". La legge 180, conosciuta anche come legge Basaglia che decretò la chiusura dei manicomi cambiò quasi tutto e non fu un provvedimento semplice che non riguardò semplicemente l'abbattimento di muri e cancelli, ma quelle che venivano chiamate "città proibite" che vennero aperte alla cittadinanza, la quale presentava un tessuto sociale diffidente e poco accogliente. Sono passati 40 anni dalla legge Basaglia, la quale ha avuto il suo maggiore picco tra gli anni 90 fino al 2000, poi l'involuzione, l'INPS denuncia 700 mila casi d'invalidità psichica riflesso della società di oggi.

SINOSSI - FABIO LA ROSA

Lo spettacolo, da un punto di vista laboratoriale, è un vero e proprio trionfo di corpi, ritmo, sincronia e movimenti. Nel racconto delle varie "follie" i ragazzi saranno ora personaggi, ora scenografia di corpi, rappresentando di volta in volta: i sogni, gli incubi, i desideri e i ricordi di ciascun personaggio, per un volo pindarico dell'anima oltre l'emozione, al di là di ciò che "superficialmente" si definisce follia ma che in realtà è solo "genialità".

SINOSSI - ELISABETTA ORIGLIO

Il lavoro svolto quest'anno è il proseguimento del percorso iniziato l'anno scorso, percorso basato sull'apprendere la tecnica della cartapesta. Come l'anno scorso i ragazzi del corso artistico hanno creato oggetti e complementi d'arredo quali lampade e teste sculture. Inoltre il laboratorio crea i propri elementi scenografici per i vari spettacoli. Ci siamo orientati anche sul riciclo, cosa che ha stimolato notevolmente la loro creatività e la loro attenzione verso materiali in disuso, trasformandoli in elementi d'arredo. Questo lavoro ha contribuito a creare un rapporto più organico tra loro e l'attività svolta, che è un'attività in divenire e non fine a se stessa.

CHI SIAMO

"I Giovani del Pirandello" è un'associazione di promozione sociale, senza fini di lucro, nata nel marzo 2010 da un'idea di Titti Mazza, con lo scopo di promuovere iniziative a carattere formativo, educativo/rieducativo, artistico, culturale e sociale, finalizzate a favorire il recupero, lo sviluppo, l'espressione della personalità e delle potenzialità del singolo individuo, in un percorso di integrazione di soggetti abili e diversamente abili all'interno del tessuto sociale.

LABORATORIO TEATRALE

Il laboratorio teatrale "I Giovani del Pirandello", condotto dal regista ed attore Fabio La Rosa, aperto sia a soggetti diversamente abili sia normo abili, è un progetto creativo, realizzato e portato avanti, per volontà dell'Associazione "I Giovani del Pirandello", da operatori qualificati in differenti aree relative alla disabilità, alla psicomotricità, alla rieducazione di soggetti svantaggiati, all'assistenza psicologica ma anche, e non ultimi, esperti del teatro e dell'arte nella sua accezione più ampia, per poter portare avanti e realizzare obiettivi difficilmente auspicabili in situazioni quotidiane di vita familiare, scolastica ed extrascolastica. Gli operatori sono essi stessi attori della compagnia, quindi sul palco, l'integrazione avviene in modo naturale. Il laboratorio teatrale si svolge ogni martedì e giovedì, dalle ore 17:00 alle ore 19:00, presso il Nuovo Teatro L. Pirandello di Messina - Fondazione Città del ragazzo, via P. Castelli 198.

Le attività laboratoriali consistono in:

- percezione sensoriale
- spazio scenico
- espressività
- dizione ed uso della voce
- uso del corpo e della maschera teatrale
- improvvisazione teatrale
- spettacolo finale



L'Associazione ha promosso e realizzato un festival del Teatro di integrazione, **MessinArte**, che, giunto ormai alla quinta edizione, rappresenta un importante ed unico appuntamento nella provincia di Messina.

COLLABORAZIONI

L'associazione "I giovani del Pirandello", per raggiungere gli obiettivi programmatici, collabora attivamente con:

- **L'Università degli Studi di Messina** (Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi sociali) - L'Associazione "I Giovani del Pirandello" e l'Università degli Studi di Messina hanno sottoscritto una convenzione per attivare i tirocini universitari degli studenti dell'area umanistica presso il laboratorio teatrale.
- il **Centro Socio-educativo "E-duco"** della dott.ssa Rina Rocca. Il centro E-duco si occupa di supportare, sotto un aspetto psicopedagogico, le attività laboratoriali operando con il singolo un approccio "pedagogico globale" e sostenendo le famiglie nel rapporto relazionale e affettivo con il ragazzo.
- **L'INPEF** (Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare), con il quale ha realizzato eventi ed esibizioni in favore dei diritti umani presso la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica ecc.
- La **"Città del Ragazzo"**, al suo interno si svolgono le attività laboratoriali promosse dall'Associazione ed ha sede "La maison des artistes" di Messina, dove si svolgono varie attività, una su tutte il laboratorio scenografico.
- L'associazione "I Giovani del Pirandello" è gemellata e collabora, ormai da più anni, con l'Associazione di cultura-arte-scienza-impegno sociale **"Maison des Artistes" di Roma**.

PREMI E RICONOSCIMENTI

Sin dalla sua costituzione, l'associazione ha ritenuto opportuno individuare e portare avanti iniziative rivolte all'integrazione sociale attraverso il laboratorio teatrale che, nel tempo, è divenuto una compagnia teatrale, apprezzata sia a livello locale che nazionale. I riconoscimenti ed i premi vinti sono numerosi:

- **Premio del Pubblico al Festival Nazionale del teatro "Il Giullare" di Trani;**
- **Investitura come Testimonial dei Diritti Umani dall'INPEF** (Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare)
- **Ospiti d'eccezione, con esibizione della compagnia, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati;**
- **Premio Medaglia d'oro Maison des Artistes di Roma tenutosi all'Università La Sapienza, ecc.**

Il nostro regista, alcuni nostri attori, il presidente dell'INPEF insieme all'allora Presidente del Senato Pietro Grasso al Senato della Repubblica.

